

I RACCOMANDATI

OVVERO I GESTORI DI CANIFICI

OVVERO QUELLI CHE NON LI SCHIODA NESSUNO

VITA MIRACOLI DI COLORO CHE SUI CANI HANNO COSTRUITO UN IMPERO E MORTI IMPROVVIDE DEI CANI A LORO AFFIDATI.

LOMBARDIA CANILE DI PANTIGLIATE E DI ZELO BUON PERSICO

IL MOLINO E L'AIRONE

PIETRO ANTONIO CIRILLO NATO A BOSCOTRECASE(NAPOLI) IL 13/10/1950 socio di maggioranza de Il Molino srl, a capo della quale ha nominato quale amministratore unico, sua moglie MIDGLEY Deborah Anne, nata a Leeds (Inghilterra) il 24.05.1962

DICONO DI LUI

Corriere della Sera

http://archiviostorico.corriere.it/1995/febbraio/06/Curavano_cani_con_farmaci_scaduti_co_0_9502068393.shtml

6 febbraio 1995

Curavano cani con farmaci scaduti

Blitz dei carabinieri nel canile di Pantigliate gestito da Pietro Cirillo. L' uomo e' stato denunciato per maltrattamenti agli animali e uso sui cani di medicinali scaduti. L' episodio e' stato reso noto dal leader degli animalisti Stefano Apuzzo e denunciato in una interrogazione del verde Camillo Piazza all' assessore regionale alla Sanita' Nanni Rossi. Secondo Apuzzo il canile, convenzionato con Ussl, avrebbe un giro miliardario su cui sarebbe opportuna un' indagine della magistratura anche per accertare se i soldi stanziati dalle Ussl vengono ben spesi e se la Regione ha omesso di fare controlli.

<http://gaiaitalia.it/modules.php?name=News&file=article&sid=519>

Anche l'ASL Milano Due è nei pensieri della "Befana verde", a causa di un appalto per la gestione di centinaia di cani della provincia di Milano. Il servizio di accalappiamento e custodia dei cani, da anni, viene assegnato ad un "canificio", enorme e disumano, il canile "Il Molino" di Pantigliate e Zelo Buon Persico, più volte al centro dell'attenzione dei media per il trattamento riservato agli animali. Secondo il Portavoce di Gaia Onlus, l'ex parlamentare Stefano Apuzzo, il capitolato d'appalto predisposto dall'ASL Milano Due è stato redatto su misura per il Sig. Pietro Cirillo, proprietario della immensa struttura di Pantigliate - Zelo Buon Persico. L'appalto, in realtà, fotografa la situazione dei capannoni del canile "Il Molino" (450 cani) e il fatturato del gestore, impedendo una reale concorrenza tra canili che permetta di innalzare i

parametri di benessere degli animali e della loro corretta e umana accoglienza in strutture adeguate.

<http://www.chiliamacisegua.org/wp-content/uploads/2009/01/sesto-4-gennaio-09-pg-18.pdf>

Polemica per l'appalto al canile di Pantigliate, proprietà dei noti Cirillo "Violentato" il Comune di Sesto.

Oldrini accusa: «Impressionato dalla violenza con cui ci si rivolge alla nostra Amministrazione».

Egregio Signori, sono il Sindaco di Sesto San Giovanni, sinceramente impressionato dalla violenza con cui ci si rivolge alla nostra Amministrazione comunale. Sesto San Giovanni è una grande città, la quinta della Lombardia. Abbiamo due case di riposo comunali, 8 asili nido comunali, 5 centri anziani comunali, un Centro vacanze, un laboratorio per portatori di handicap e altro ancora. Assistiamo decine di minori che ci vengono assegnati dal Tribunale, abbiamo rapporti con centinaia di associazioni di volontariato. Per informazione vostra da anni il nostro sito vince i maggiori premi delle associazioni specializzate. Per quanto riguarda i cani, abbiamo fatto un bando e una gara di appalto assolutamente regolari, secondo le leggi vigenti e il canile di Pantigliate, registrato nell'apposito sito della Provincia, ha presentato condizioni migliori di quello di Segrate. Naturalmente, come facciamo sempre per tutti i nostri appalti, controlleremo. Se ci saranno irregolarità le correggeremo, se si dimostrerà che è un canile lager, senza custodia, con box più stretti di quello che è stato dichiarato, toglieremo l'appalto. Quello che mi impressiona però è la violenza delle vostre e-mail. Abbiamo cambiato molti appalti, anche in settori delicatissimi, in questi anni e mai nessuno si è permesso di parlarci in questi termini: chi ha perso la gara ha accettato il responso, non ha scatenato gli amici. Abbiamo fatto fronte alla situazione di bambini in estrema difficoltà. Mai abbiamo ricevuto e-mail. Evidentemente viviamo in un Paese per il quale l'attenzione per decine di bambini è di molto inferiore a quella per 7 cani. E lo dice uno come me che ha sempre avuto ed amato cani.

Giorgio Oldrini

Sindaco di Sesto San Giovanni

Ecco la replica:

Caro sindaco, lei è un esempio di vera civiltà

Caro sindaco, le esprimiamo tutta la nostra solidarietà per la violenza inaudita subita dalla sua amministrazione comunale, che primeggia su tante altre per le gare di solidarietà e i salvataggi di bambini e anziani in difficoltà. Gli applausi non bastano, bisogna spiegare alla gente che occuparsi di queste emergenze, per un sindaco, non è ordinaria amministrazione. È straordinaria gestione dell'ordinario. Ogni volta che accade bisogna ricordare quanto lei è bravo nel suo mestiere. Porre sullo stesso livello una discussione sul benessere animale e mettere alla berlina un appalto che riguarda soldi pubblici, è da pazzi. Eppure lei è ora ingiustamente preso di mira da decine e decine di animalisti villani e da appiccicose associazioni (vedi le lettere in pagina) che le contestano l'appalto vinto dal canile di Pantigliate. Pensi che prende posizione persino la

segreteria nazionale della Lega per la difesa del cane. Spediamoli ai servizi socialmente utili. Fuori c'è un mondo che chiede aiuto. Imparino da Sesto la lezione: prima vengono la fame nel mondo, la crisi, la recessione, l'Africa, il Tibet. È una vergogna che qualche cane meriti più attenzione che decine di bambini. Quando, tra cento, duecento anni, sarà abolito l'Unicef, risolto il problema delle guerre, affronteremo più sereni la civilizzazione dell'uomo verso il rispetto degli animali. È questione di priorità. Una cosa alla volta. Lo capissero anche i volontari! Un sindaco sensibile al futuro e alla civiltà è un sindaco che va rispettato. Quei volontari fanatici che hanno invaso, mi creda, anche la mia mail, le recriminano di aver scelto un canile tanto discusso. Pensi che è convenzionato con 46 comuni, molti dei quali fuori dai limiti territoriali previsti dalla legge. Ma se i cani vanno a star meglio, chi se ne frega. Pensi che c'è persino una nuova legge regionale che dà nuove direttive ai comuni: mai più canili gestiti dai privati. Ma è scema anche la Regione, adesso? Tutti che ci vedono sporco. Roba da matti. Noi siamo con lei, per sempre. E se le tirano fuori l'inchiesta di Panorama, del 2005, risponda come ha fatto l'Asl. Legga qua: «Celle piene di carogne, vermi, diarrea. I Nas sono inquilini abituali nei canili del signor Pietro Cirillo che dalle asl e dai comuni intorno raccoglie per i due canili almeno 1,1 milioni di euro. Per telefono cerchiamo il dottor Sartori, responsabile della asl di Milano. È serafico: «Quelle vicende giudiziarie sono invenzioni della malafede degli animalisti. Mi scusi, ma per 700 cani i canili Cirillo sono ok». I volontari sono solo dei visionari. E, ora scopriamo, anche violenti. Vergogna.

di Stefania Piazza

Lega Difesa del Cane

Rendiamo noto che la Lega Nazionale per la difesa del Cane, accogliendo l'appel - lo di tantissime persone sensibili e preoccupate, ha adottato ufficialmente tutti i cani di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni (MI), custoditi presso il rifugio di Segrate che avrebbero dovuto essere trasferiti presso il Canile "Il Molino" di Pantigliate (MI). Il Comune di Sesto San Giovanni, attraverso i suoi rappresentanti, ha ribadito più volte in questi giorni che il rammarico della Lega fosse legato a uno squallido discorso economico, dimostrando in tal modo di non comprendere, ancora una volta, malgrado "tutto", l'operato e l'azione di sensibilizzazione e di informazione che la nostra associazione in questi anni ha portato avanti. L'unico nostro rammarico è unicamente ancorato alla profonda delusione rispetto a una totale mancanza di sensibilità di questo ente nei confronti di volontari le cui azioni mirano a tutelare il benessere degli animali e non certo ad alleviare detta Amministrazione dai suoi doveri. L'adozione di questi cani da parte dei nostri volontari è stato un gesto generoso e comporta un aggravio sicuramente significativo sulla già difficile gestione del nostro Rifugio. E per tutti i cani che verranno? Non resta che la consapevolezza che, dal primo Gennaio 2009, per i cani accalappiati sul territorio comunale di Sesto San Giovanni, "Il Molino" sarà il canile di riferimento e questo precluderà ogni nostro possibile futuro intervento. Inoltre, l'intera vicenda è significativa in quanto delinea il preoccupante fatto che gli animali sono stati e sono considerati alla stessa stregua di oggetti da recapitare al "migliore" offerente. È ora che sia preclusa

la possibilità di indire aste al ribasso, in linea con una Legge che sicuramente fu creata a tutela degli animali e non per favorire speculazioni e ulteriori maltrattamenti (Circolare Ministeriale- 5/2001).

Lega Nazionale per la difesa del cane

Gentilissimi Amici, Vi informiamo che dal 1 gennaio 2009, i cani accalappiati sul territorio del comune di Sesto S.Giovanni, non saranno più ospitati presso il Rifugio di Segrate, di proprietà dell'Associazione, bensì, trascorsi i primi 10 giorni di canile sanitario andranno al Canile Cirillo/Pantigliate (...). Infatti, ci è stato riferito che, malgrado il rifugio di Segrate sia notoriamente sempre aperto tutti i giorni, compresi i festivi, Natale, Pasqua, Ferragosto ect. sia mattina, sia pomeriggio, il canile di Pantigliate offre ancora più ampia rosa d'apertura. (...) inoltre vi è una ragione economica, in quanto, oltre qualche centesimo in più che richiede l'Associazione, Pantigliate ha offerto un servizio di sterilizzazione delle femmine a euro 50, contro i 175 da noi richiesti e necessari a parere dei nostri veterinari onde operare con un protocollo di sicurezza, comprendente esami del sangue pre-operatori, preanestesia, anestesia gassosa, nonché terapia antidolore- antibiotica postoperatoria e ricovero in locale risveglio, riscaldato e asettico. Per ben 12 anni, dall'inizio della collaborazione con Sesto, tutte le operazioni specialistiche, nonché vaccinazioni e profilassi sono sempre state a carico dell'Associazione, il Comune provvedeva solo a rimborsare poco più di 2 euro al giorno, senza altro riconoscere. (...). Tutti i nostri animali escono a sgambare due volte al giorno in ampi cortili interni soleggiati e piantumati, accuditi con amore da volontari esperti e preparati, mangiano due volte al giorno, sempre ben controllati ad uno ad uno da operatori ed escono regolarmente in passeggiata. Sono affidati ad un team di educatori (...). Tutti i nostri animali hanno riscaldamento invernale, e refrigerio estivo con piscine, e vari accorgimenti di annaffiamento delle tettoie. I cuccioli sono divisi, vengono nutriti a parte con mangimi idonei e accuditi nella nursery, gli anziani hanno da sempre un posto privilegiato, cure ed attenzioni amorevoli. (...) ... è dal lontano 1997 che, su decisione dell'allora amministrazione comunale di Sesto, i cani già rinchiusi a Pantigliate furono prelevati dai nostri volontari, i quali iniziarono da allora un lavoro stoico e generoso nel recupero di poveri animali da anni giacenti senza speranza alcuna (quelli rimasti vivi). Altresì generosamente, da allora la Lega del Cane ad oggi è arrivata ad ospitare, di proprietà del comune di Sesto San Giovanni ben 497 cani, di cui solo 19 sono deceduti (quasi tutti per sopraggiunta vecchiaia) tutti gli altri sono stati adottati, dopo essere stati vaccinati, schedati, operati, sterilizzati a spese dell'Associazione. (...). Questa (...) è la sconfitta di un Comune che, malgrado i nostri sforzi e chiari segnali pervenuti ultimamente dal Ministero della Salute, non ha tuttavia compreso che non sono pochi centesimi a fare il benessere animale (...).

I volontari della Lega Nazionale per la Difesa del Cane

Questo Articolo proviene da Gaia Italia

<http://www.gaiaitalia.it>

L'URL per questa storia è:

<http://www.gaiaitalia.it/modules.php?name=News&file=article&sid=111>

20 cani via dall'inferno di Pantigliate-Zelo Buon Persico, anche grazie a Gaia

ANIMALI: TRASFERITI DAL CANILE DI PANTIGLIATE I CANI DEL COMUNE DI OPERA (MI), AFFETTI DA VERMI, PULCI, ROGNA E DIARREA.

Anche i cani di Opera lasciano l'inferno di Pantigliate/Zelo Buon Persico, un mega canile ("Il Molino") con business milionario, incredibilmente convenzionato con i Servizi veterinari della ASL di Melegnano- Melzo per il servizio di canile sanitario. Dopo 5 anni di amministrazione di Centro-sinistra, finalmente i 19 cani randagi di Opera trovano una sistemazione ottimale presso il rifugio canile "Lutz" di Segrate (Mi).

Il trasferimento dei cani randagi rinvenuti nel territorio di Opera è terminato in questi giorni. Dopo questi anni di semi abbandono nella mega struttura (più simile ad un grande allevamento di galline che ad un rifugio), le bestiole sono finalmente accudite, cibate e curate con tutte le attenzioni, l'amore ed il rispetto che meritano degli esseri viventi e senzienti.

I cani sono arrivati nel nuovo rifugio affetti da rogna, vermi, pulci e diarrea, senza schede veterinarie e con tatuaggi per lo più illeggibili o non rispondenti. Una bellissima cagnolina bretona era rinchiusa in gabbia addirittura dal 1993. Tutte le bestiole più piccole di taglia sono terrorizzate. Le condizioni in cui sono stati rinvenuti i cani fanno sorgere il dubbio di maltrattamenti o di trattamenti inadeguati. L'indice degli amministratori del Comune di Opera è puntato sui gestori del canile Il Molino di Pantigliate (Pietro Cirillo, la moglie ed il figlio), più volte denunciati per maltrattamenti agli animali. Pietro Cirillo, in particolare, ha un curriculum giudiziario degno di uno dei migliori personaggi di Quentin Tarantino (allegato, un volantino del 1996 distribuito a Milano).

Il trasferimento, con il passaggio della convenzione da "Il Molino" di Pantigliate/Zelo Buon Persico al canile rifugio Lutz di Segrate, è il frutto dell'impegno dei Verdi, in giunta a Opera e in particolare del consigliere ambientalista, ex parlamentare, Stefano Apuzzo e dell'Assessore all'Ecologia Augusto Sandolo.

"Le strutture di Pantigliate e di Zelo Buon Persico, isolate in mezzo alle campagne, sono più simili ad allevamenti in batteria che non ad un canile. Siamo felici di aver finalmente portato i nostri cani in un rifugio degno di questo nome, pagando la retta di 5 euro al giorno e garantendo agli animali una vita decorosa e tutte le cure necessarie. Il risparmio sarà evidente entro breve, quando la maggior parte dei cani saranno adottati, grazie alla nuova collocazione ed alle cure ricevute", afferma Apuzzo.

"E' incredibile come possano molti Comuni dell'hinterland, mantenere in vita una convenzione con Pantigliate e Zelo Buon Persico. Il tutto a spese dei

cittadini", conclude Apuzzo, ricordando che adesso i 20 cani aspettano visite in via Redecesio, 5 a Segrate per essere adottati da famiglie di buon cuore. L'Associazione operose "Il Riccio" ha fotografato tutti i cani e, con le schede informative, ne sta promovendo le adozioni.

Il Portavoce di Gaia, Stefano Apuzzo, è disponibile ad offrire consulenza gratuita ai Comuni che intendono portare via i propri cani dall'orrore di Pantigliate e Zelo Buon Persico ricercando soluzioni dignitose ed economiche (anche per redarre nuovi capitolati di appalto che tengano conto del benessere animale, come ha fatto Opera - Mi).

<http://www.amicicani.com/index.php?oper=newsleggi&id=626>

Il canile di Pantigliate e quello di Zelo Buon Persico (Lodi) famosi alle cronache

Il canile di Pantigliate e quello di Zelo Buon Persico (Lodi), entrambi gestiti da Pietro Cirillo e dalla consorte sono famosi alle cronache per casi giudiziari e per le battaglie condotte dalle associazioni animaliste. Il canile e` convenzionato con oltre 40 Comuni della provincia di Milano e con molte ASL. Gaia ha deciso di scrivere una lettera a diverse istituzioni, come le ASL, che dovrebbero salvaguardare il benessere degli animali e valutare la correttezza della spesa delle pubbliche amministrazioni. Di seguito il testo.

Milano 22 maggio 2003 Servizio Veterinario ASL di Melegnano, C.a. Dott. Sirtori, Via VIII Giugno 69 20077 MELEGNANO (Mi) E, per conoscenza On. Roberto Formigoni Presidente Regione Lombardia Via Pola, 9/11 20124 MILANO Servizi Veterinari della Regione Lombardia, c/o Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia Via Pola 9/11 20124 MILANO Servizi Veterinari del Ministero della Salute C.a Dott. Papalia Piazzale Marconi 25 00144 ROMA Gentile Dott.ssa Vacchi Uff. Tutela Animali del Comune di Milano C/o Assessorato Ecologia Piazza Duomo, 2 20123 MILANO Oggetto: convenzione ASL con il canile di Pantigliate e di Zelo Buon Persico (Lo) del Sig. Pietro Cirillo Egregi Signori, in passato i media si sono ripetutamente occupati della vicenda del canile di Pantigliate e di Zelo Buon Persico, due strutture, una decisamente fatiscente, l'altra più simile ad un allevamento in batteria di animali da produzione che ad un rifugio, condotti dal Sig. Pietro Cirillo e dalla sua consorte. Le denunce per maltrattamenti, violazioni delle leggi sanitarie e molte altre ipotesi di reato a carico del conduttore di detta struttura, costituiscono una vasta letteratura. Desidero portare alla Vostra gentile attenzione due nuovi casi, che dovrebbero indurre la Pubblica Amministrazione ad una seria riflessione se sia o meno il caso di proseguire nella collaborazione con questa struttura e con chi la gestisce. Una recente ispezione dei NAS dei Carabinieri ha riscontrato nel canile di Zelo e di Pantigliate numerose infrazioni e violazioni di legge, riportate in un breve articolo del Corriere della sera, che allego. Una ispezione condotta dagli amministratori del Comune di Gorgonzola, ha verificato gravi inadempienze che porteranno, presumibilmente, alla anticipata disdetta della convenzione in essere. La vicenda è riportata in un articolo de Il Giorno che allego. La percentuale di adozioni dei cani affidati a questo canile dalle pubbliche amministrazioni è bassissima e non esiste alcuna collaborazione con associazioni animaliste con un minimo di rilievo e presenza

territoriale. Ciò significa che, spesso, i cani dei Comuni, muoiono in canile, con costi esorbitanti a carico delle pubbliche amministrazioni. Un esempio di gestione dei fondi pubblici e di spreco decisamente contro corrente, nel momento in cui le PA sono impegnate in operazioni di ottimizzazione dei costi. Meno tempo passato in canile, perché il cane è adottato, significa un sicuro risparmio per il Comune. Alcune ASL, tuttavia, tra cui quella di Melegnano, si ostinano a proseguire nella convenzione di "canile sanitario" con il Sig. Cirillo, inducendo molti Comuni a stipulare essi stessi convenzioni con la struttura "Il Molino" di Pantigliate per il servizio di custodia comunale. Di fronte a proterre e ripetute violazioni delle norme, delle leggi, del benessere animale, della corretta conduzione della struttura, di fronte a risultati di affidamento decisamente deludenti, di fronte a casi di cani malati e non curati e di morti sospette e non denunciate, di fronte all'ipotesi di vere e proprie truffe ai danni di alcune Amministrazioni pubbliche, mi chiedo che cosa aspettino le ASL in questione, prima tra tutte quella di Melegnano, a disdire le convenzioni con questo canile, cercando operatori seri, capaci, che rispettino gli animali e che abbiano percentuali di adozioni tali da far risparmiare le Pubbliche Amministrazioni. Voglio solo ricordare che anche il Comune di Milano non ha più rinnovato la convenzione che aveva con "Il Molino" per la detenzione e cura dei cani accalappiati sul proprio territorio. In attesa di una Vostra indagine sulla vicenda e della Vostra gentile risposta colgo l'occasione per salutarVi cordialmente, Stefano Apuzzo (Portavoce Associazione Gaia animali & ambiente, Onlus)

Allegati: le notizie della stampa. Un rifugio sicuro per Fido Il Giorno domenica 23 marzo 2003 PESSANO - Quattro cani adottati nel giro di due mesi e soprattutto un'impennata di speranze per tutti gli altri che vivono ancora nel randagismo e per quelli che da anni aspettano in un box di ricevere cure migliori. Le buone notizie arrivano dal settore Ecologia del Comune di Pessano che, dopo anni di convenzione con un ex canile, ha deciso da quest'anno di cambiare del tutto strada. "Abbiamo deciso infatti di non firmare più accordi con il canile di Pantigliate - spiega l'assessore Giuseppe Moretti - presso il quale portavamo i cani accalappiati nel nostro territorio. Diciamo che non ci piaceva come l'ente gestiva il servizio e anche che in una recente ispezione abbiamo dovuto constatare che la maggior parte degli animali si trovava in cattive condizioni, insomma che i cani erano malati e non curati". Un servizio, questo, per cui il comune pagava qualcosa come 15mila euro all'anno ma che a parere degli esperti comunali non garantiva condizioni ideali per i cani. "Ci siamo rivolti quindi - continua l'assessore - al canile di Segrate che, al contrario di quello precedente, non è gestito da un privato ma da volontari della Lega Nazionale per la difesa del cane. Persone quindi che di fondo mettono amore e impegno per gli animali e che, come primo obiettivo, hanno quello di farli adottare". I risultati si sono visti immediatamente, e rispetto al numero pressoché nullo di animali che venivano accolti con la vecchia gestione, nel nuovo canile su sedici cani già quattro hanno trovato padroni pronti a dare cure e affetto. "Una svolta radicale sia per gli amici a quattro zampe che per il comune - afferma Moretti -. Infatti noi paghiamo circa 2 euro e 50 al giorno per animale, soldi che servono alle cure e al cibo, ma di fatto l'interesse primo dei volontari non è quello di tenersi lì i cani per garantirsi un finanziamento dalla pubblica amministrazione, bensì quello di farli vivere

meglio in qualche famiglia". Centocinquanta in tutto sono i cani che arrivano a Segrate da tutti i paesi dell` hinterland. "Ogni giorno - dice Elisa Cezza, volontaria del canile - sono visitati da un veterinario, escono per le passeggiate e ricevono cure. Inoltre abbiamo promosso l` iniziativa dell` adozione a distanza attraverso la quale con 15euro al mese si può aiutare un cane, e magari portarlo fuori nel week end".

di Stefania Culurgioni

www.corriere.it/edicola/index.jsp?path=CRONACA_MILANO&doc=Daa

28 marzo 2003

PANTIGLIATE Carcasse di animali nel canile Sequestrata la cella frigorifera

Blitz dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni nel "Molino", canile di Pantigliate, convenzionato con 42 Comuni dell` hinterland. I militari hanno messo sotto sequestro una cella frigorifera che conteneva circa settanta carcasse, tra cui quelle di una pecora e di un vitello. Dentro, secondo i documenti, avrebbero invece dovuto esserci 230 cani: all` appello ne mancherebbero dunque circa 150. Le indagini dovranno ora fare chiarezza sulla vicenda. Martedì 20 maggio 2003 Blitz del comune al canile GORGONZOLA - Un blitz a sorpresa del comune nel canile di Pantigliate. Un` improvvisata, quella di venerdì mattina, fatta dall` assessore all` Ecologia Loris Riva e dalla responsabile dell` ufficio dei diritti degli animali Cristina Morara, fatta per verificare concretamente condizioni di salute dei randagi dati in "affido" alla struttura. "Volevamo renderci conto di quali sono le condizioni in cui vivono - ha spiegato Riva - di come vengono trattati, dell` ambiente in cui stanno ogni giorno, e soprattutto volevamo vederli tutti, i venti cani che Gorgonzola ha affidato a questo centro". Un vigile, due volontarie e i due responsabili del comune, questa la delegazione che si è presentata in canile e che infine ha ottenuto di portarsi via cinque dei suoi animali poi affidati ai controlli della dottoressa Rita Fusari, veterinaria gorgonzolese. L` esito di visite e analisi era considerato determinante per il proseguo della convenzione con il canile che potrebbe anche essere revocata in anticipo sulla scadenza "naturale" prevista per la fine dell` anno. "Le analisi del sangue e delle feci - ha spiegato la dottoressa Fusari - servono per capire se sono stati curati adeguatamente e se hanno ricevuto tutte le vaccinazioni. La prima impressione non è stata favorevole: sembravano depressi e abbattuti. Il responso delle analisi ci ha detto che tre dei cinque esemplari sono affetti da filaria. La malattia è in stato decisamente avanzato, troppo, date anche le condizioni generali dei cani, per sperare di debellarla completamente; potremo fare solo una terapia di contenimento. Quattro delle cinque bestiole, inoltre, sono malate di otite". Proprio il timore che i cani non fossero in buona salute ha fatto scattare il blitz dell` assessore. "Il comune di Gorgonzola- spiega Riva- promuove e incentiva l` adozione dando ai nuovi padroni più o meno trecento euro per sostenere le cure". "In tutti questi anni, dei cani recuperati nel nostro territorio, affidati al canile e per i quali il comune paga l` operatore, solo quattro o cinque sono stati quelli adottati. Ci pare - afferma Riva - un numero troppo basso, quando invece il nostro fine sarebbe proprio quello di dare una vita migliore agli

animali. E poi devo ammettere che a prima vista l` ambiente mi è sembrato piuttosto triste..insomma a me ha fatto una pessima impressione". Ora conosciuto l` esito, decisamente negativo, dei controlli l` amministrazione comunale dovrà decidere che atteggiamento tenere rispetto la convenzione. Due mesi fa, un altro comune ha deciso di cambiare il rifugio dei propri cani. A marzo infatti Pessano scelse di disdire la convenzione con il canile di Pantigliate, "perchè - dichiarò l` assessore Giuseppe Moretti - non ci piaceva come l` ente gestiva il servizio e abbiamo dovuto constatare che la maggior parte degli animali versava in cattive condizioni".

di Stefania Culurgioni

<http://www.chiliamacisegua.org/2009/01/01/gli-illustri-sindaci-di-sesto-san-giovanni-e-cornate-dadda/>

Gli illustri Sindaci di Sesto San Giovanni e Cornate d'Adda

gennaio 01, 2009



Giuseppe Ripamonti



Partito del Ripamonti



Giorgio Alberto Oldrini



Partito dell'Oldrini

Chiliamacisegua, certa di offrire un buon servizio ai Sindaci di Sesto San Giovanni, Giorgio Alberto Oldrini, e di Cornate d'Adda, Giuseppe Ripamonti, tutti presi dalla archiviazione dei festoni di Capodanno,

offre loro una rassegna stampa sul Canile di Pantigliate, facile facile da reperire on line.

Poichè Internet e i suoi miracoli sono ancora sconosciuti alla stragrande maggioranza delle Amministrazioni Comunali, analfabetizzate,

tecnologicamente parlando, Chiliamacisegua suggerisce loro due righe di ricerca con Google, con le parole chiave: canile lager, Pantigliate, Pietro Cirillo.

L'accordo che queste due illuminate Amministrazioni Comunali hanno sottoscritto con il gestore di Pantigliate, nasce davvero sotto una buona stella, con la certezza della Applicazione della Legge 281 del 1991 e del Regolamento di attuazione no 16/2006 della Regione Lombardia appena migliorato con le modifiche esemplari presentate dalla Lega Nord, il 17 dicembre 2008.

Chiliamacisegua ricorda ai Sindaci in caso di improvvisa smemoratezza, di essere dipendenti dei cittadini italiani, che, quali loro datori di lavoro, non amerebbero fare tali siffatte, figuracce e aggiunge che la cabina elettorale è sempre fonte di acuti suggerimenti e buoni consigli, quali per esempio, un licenziamento in tronco per giusta causa, dall'impegno politico non onorato a dovere.

A Chiliamacisegua e ai suoi numerosissimi militanti di strada, non resta che augurare buona lettura e rivolgere ai Sindaci smemorati, un applauso speciale.

Con tutti coloro che gli animali li amano e li tutelano e che si vergognano per coloro che, non solo non li amano, ma che della Legge in loro difesa, se ne fanno pallottoline di carta straccia.

Buon anno 2009

Chiliamacisegua

www.chiliamacisegua.org

ALLA CORTESE ATTENZIONE DI

Enti Amministrazioni Comunali Politici

g.oldrini@sestosg.net; pantigliate-pm@libero.it; s.rjoff@sesosg.net;
f.fabbri@sestosg.net; segreteria.cornate@tiscali.it; sindaco@comune.cornatedad
da.mi.it; urp@comune.cornatedadda.mi.it; ufficio.tecnico@comune.cornatedadd
a.mi.it; presidenza@provincia.milano.it ; mario_astuti@regione.lombardia.it
; infosanita@regione.lombardia.it
; segreteria.dirsan@aslmi3.it; prc.lombardia@tiscalinet.it;
contatti@pdlombardia.it;
guido.podesta@europarl.europa.eu; ennio.castiglioni@consiglio.regione.lombar
dia.it;

Cc

r.brunetta@governo.it; martini_f@camera.it; urp@politicheagricole.it; frattini_f@
camera.it; urpminsalute@sanita.it;
alessandri_a@camera.it; gianni.pittella@europarl.europa.eu; s.piazza@lapadani
a.net; stellaalpina@monicarizzi.net; lega.nord@consiglio.regione.lombardia.it; la
v.lombardia@infolav.org; verdi@consiglio.regione.lombardia.it; info@chiliamacis
egua.org;

legadelcanemi@fastwebnet.it; info@leal.it; segreteria.gaia@fastwebnet.it; ferdi@lavabit.com;

Media

tg1.societa@rai.it ; tg1.unomattina@rai.it ; tg1.speciali@rai.it ; tg1.sdr@rai.it ; tg3net@rai.it ; redazionetg4@mediaset.it ; redazionetg5@mediaset.it ; indignatospeciale@mediaset.it ; o.grazioli@fastwebnet.it ; redazione@tgcom.it ; segreteria@la7.it ; studioaperto@mediaset.it ; direttoreTG3@rai.it ; direttoretg2@gmail.com ; redazione.internet@ansa.it ; omnibus@la7.it ; redazione@cronacavera.info ; agenzia@asca.it ; webnews24@rai.it ; inforaiuno@rai.it ; secondovoi@mediaset.it ; RadioBau@unitedmusic.it ; striscia2@rti.it ; ilquotidiano@isnet.it ; mdebac@corriere.it ; albinaperri@libero-news.it ; luigiboschi@gmail.com ; online@quotidiano.net ; tg3lombardia@rai.it ; posta@liberazione.it ; cominciamobene@animalieanimali.it ; monica.bottino@ilgiornale.it ; lettori@ilgiornale.it ; petnews@petnews.it ; info@agi.it ; lettere@metroitaly.it ; leggo@leggoposta.it ; city@rcs.it ; redazione.to@cronacaqui.it;

<http://www.petnews.it/marzo%202003/pets480.htm>

Comunicato Stampa Enpa

Milano, 28 marzo 2003

OGGETTO: Ispezione NAS al Canile di Pantigliate

In riferimento alla notizia pubblicata oggi sulle Cronache locali in merito ad un sopralluogo svolto dai Nuclei Antisofisticazione dei Carabinieri nel canile "Il Molino" di Pantigliate, convenzionato con 42 Comuni dell'hinterland, che ha portato al sequestro una cella frigorifera con alcune carcasse ed alla attivazione di indagini per la sparizione di 150 carcasse di cani, la Sezione desidera evidenziare quanto segue:

Il canile Il Molino di Pantigliate è convenzionato da molti anni con diverse decine di Comuni nella provincia di Milano (area sud-est) per l'accalappiamento e la gestione dei cani randagi vaganti, disponendo di una struttura che è in grado di ospitare circa 900 cani. Il canile è stato oggetto nell'ultimo decennio di numerosissime segnalazioni per l'incuria nella custodia dei cani e per difformità nello svolgimento del servizio.

Nel 1994 una perquisizione delle Guardie Zoofile dell'ENPA e del Nucleo Antisofisticazione dei Carabinieri su mandato della Procura della Repubblica di Milano esitò con una notizia di reato nei confronti del gestore Sig. Pietro Cirillo per la violazione di diversi reati penali, tra cui il maltrattamento ad animali e la falsa attestazione sulle catture dei cani vaganti. La perquisizione esitò inoltre nella denuncia per la violazione di diverse norme sanitarie e della legge a tutela della fauna selvatica. Nel corso dello stesso anno vennero successivamente depositate dall'ENPA di Milano ulteriori notizie di reato per le modalità di appalto del servizio con la ASL locale.

Ancora una volta quindi si ripropone il problema, più volte sollevato da ENPA, della gestione in appalto dei servizi di cattura e custodia dei cani vaganti, un fenomeno che ormai coinvolge la grande maggioranza dei Comuni non soltanto nella nostra Regione. Sono ormai decine i casi di Società appositamente costituite per la gestione dei canili rifugio in appalto, spesso gestite da elementi con rilevanti precedenti penali o legati alla criminalità organizzata, in cui gli animali risultano essere mantenuti in condizioni vergognose. Questo fenomeno, purtroppo per molti anni non sufficientemente indagato dalle forze di polizia e dalla magistratura, ha portato alla creazione ed alla proliferazione di strutture inadeguate ed inaccettabili, mentre il denaro pubblico finiva nelle tasche di organizzazioni criminali, talvolta coinvolte nel giro dei combattimenti fra cani e delle scommesse clandestine.

Nonostante la legge nazionale a tutela del randagismo non preveda l'appalto a privati e demandi ai Comuni singoli o associati l'onere di costruire o ristrutturare canili e rifugi in proprio, la prassi di affidare il servizio a strutture come allevamenti, pensioni o, come nel caso de "Il Molino", società specifiche il cui business è la sola gestione dei cani randagi, è ancora tristemente diffusa. I problemi che derivano da questo tipo di gestione sono intrinseci alla stessa natura dell'accordo che si stabilisce tra i Comuni ed i convenzionati: questi contratti prevedono infatti un compenso calcolato per ogni giorno di permanenza nella struttura di ogni cane catturato ed è pertanto facile comprendere come l'affido degli animali accalappiati sia di per sé controproducente per i titolari dei rifugi convenzionati. Oltre a ciò, il fattore della lontananza dei rifugi dal territorio cittadino (spesso decine di chilometri e talvolta in altra provincia) riduce fortemente le possibilità di collocazione degli animali. In questo modo i Comuni si trovano in una situazione dove, anche se il costo di custodia giornaliera risulta relativamente ridotto, la permanenza per lunghi periodi degli animali presso la struttura convenzionata è responsabile di alti costi totali di gestione.

Troppo spesso inoltre i Comuni non effettuano controlli periodici sulla reale presenza dei cani nelle strutture convenzionate con conseguente addebito di costi per animali non presenti perché affidati, restituiti o deceduti. Negli anni scorsi la Procura di Milano aprì un'inchiesta ipotizzando il reato di truffa nei confronti della pubblica amministrazione proprio per questo tipo di situazioni.

Questo fenomeno e i problemi che ne derivano, ben più vasti di quanto sopra brevemente esposto, sono peraltro amplificati dalla inaccettabile assenza di una normativa regionale di recepimento della legge nazionale 281/91: dopo infatti 12 anni dalla emanazione della legge, la Regione Lombardia resta l'ultima regione in Italia a non aver ancora adottato una propria normativa, il cui progetto giace ormai da tempo immemore in Consiglio Regionale.

Ermanno Giudici

Presidente Sezione di Milano e Consigliere Nazionale ENPA
ENPA Sez. di Milano
Via Gassendi 11 20155 MILANO tel+39/02/39267064 fax +39/02/33000437

<http://randagismo.info/traffici/panorama-20050317.html>

Canili da 5 a 0 stelle

di Stella Pende

17/3/2005

Feriti, malati, affamati, soli: così vivono i cani in troppe strutture pubbliche e private, come documenta la storia di copertina di Panorama. Ma in Italia ci sono anche strutture, piccole e grandi, dove esperti e volontari danno agli animali l'amore e le cure che meritano. Ecco una lista con il punteggio, divisa per regioni, dal Nord al Sud.

LOMBARDIA

MILANO

Canile sanitario e rifugio privato il Molino, Pantigliate, convenzionato con 46 comuni. Telefono 02 90686188. Gestore: Pietro Cirillo. Numero di cani: 700.

In passato sono stati denunciati casi di maltrattamenti e inosservanza di norme sanitarie. I Nas nel 2000 hanno sequestrato celle frigorifere con decine di carcasse di cani e altri animali, alcune visite della asl hanno evidenziato malattie tra i cani, come rogna, vermi, diarrea e pulci. Non vaccinano e non sterilizzano tutti i cani. Chiedono a chi adotta un pagamento di 13 euro. Gabbie anguste e vecchie, sporche, con animali nervosi. Non tutti gli ospiti del canile escono quotidianamente per la sgambatura.

Cibo: croccantini

Trasparenza: insufficiente

Stelle: 1

<http://archivio.panorama.it/home/articolo/idA020001029879>

.....Ancora in macchina. Chilometri e chilometri. L'Italia è diventata un paese di gabbie. Di latrati. Di impotenza. La Calabria è lontana. Durante il viaggio Elisa mi ricorda che non si possono dare colpe solo al profondo Sud. Ha ragione da vendere. Il canile di Molino di Pantigliate, a Milano, e quello di Zelo Buon Persico, a Lodi, sono veri collezionisti di casi giudiziari. Celle piene di carogne, vermi, diarrea. I Nas sono inquilini abituali nei canili del signor Pietro Cirillo che dalle asl e dai comuni intorno raccoglie per i due canili almeno 1,1 milioni di euro. Per telefono cerchiamo il dottor Sartori, responsabile della asl

di Milano. È serafico: «Quelle vicende giudiziarie sono invenzioni della malafede degli animalisti. Mi scusi, ma per 700 cani i canili Cirillo sono ok».

<http://www.luigiboschi.it/?q=node/18610>

Non mandiamo cani al canile di Pantigliate!

Milano - Facciamo sì che i cani accalappiati a Sesto San Giovanni non vadano a Pantigliate ma alla Lega del Cane di Segrate

dall'ufficio stampa della Lega difesa del cane

Gentilissimi Amici,

Vi informiamo che dal 1 gennaio 2009, i cani accalappiati sul territorio del comune di Sesto S. Giovanni, non saranno più ospitati presso il Rifugio di Segrate, di proprietà dell'Associazione, bensì, trascorsi i primi 10 giorni di canile sanitario andranno al Canile Cirillo/Pantigliate. Trattasi di una valutazione operata dall'Amministrazione del Comune di Sesto, il quale ha ritenuto che il suddetto canile offra maggiori vantaggi. Infatti, ci è stato riferito che, malgrado il rifugio di Segrate sia notoriamente sempre aperto tutti i giorni, compresi i festivi, Natale, Pasqua, Ferragosto ect. sia mattina, sia pomeriggio, il canile di Pantigliate offra ancora più ampia rosa d'apertura.

I box, offrirebbero miglior benessere, perché più ampi ed inoltre vi è una ragione economica, in quanto, oltre qualche centesimo in più che richiede l'Associazione, Pantigliate ha offerto un servizio di sterilizzazione delle femmine a soli euro 50, contro gli euro 175, da noi richiesti e necessari a parere dei nostri veterinari onde operare con un protocollo di sicurezza, comprendente esami del sangue pre-operatori, pre-anestesia, anestesia gassosa, nonché terapia antidolore- antibiotica post-operatoria e ricovero in locale risveglio, riscaldato e asettico. Per ben 12 anni, dall'inizio della collaborazione con il comune di Sesto, tutte le operazioni specialistiche, nonché vaccinazioni e profilassi sono sempre state a carico dell'Associazione, il comune provvedeva solo a rimborsare poco più di 2 euro al giorno, senza altro riconoscere. Ormai, pur con l'aiuto economico dei soci, tale situazione si era resa insostenibile, anche perché, come si sa, i comuni rimborsano parecchi mesi dopo (quando sono puntuali!) e con lo scadere della convenzione, la nostra richiesta ha dovuto comprendere altre spese necessarie per un benessere effettivo.

Tutti i nostri animali escono a sgambare due volte al giorno in ampi cortili interni soleggiati e piantumati, accuditi con amore da volontari esperti e preparati, mangiano due volte al giorno, sempre ben controllati ad uno ad uno da operatori ed escono regolarmente in passeggiata con i volontari e soci. Sono affidati ad un team di educatori provetti che con un lavoro assiduo li aiutano a recuperare la fiducia nell'uomo e ad assumere un comportamento corretto che ne favorirà un'ideale adozione. Tutti i nostri animali hanno riscaldamento invernale, e refrigerio estivo con piscine, e vari accorgimenti di annaffiamento delle tettoie. I cuccioli sono divisi, vengono nutriti a parte con mangimi idonei e accuditi nella nursery, gli anziani hanno da sempre un posto

privilegiato, cure ed attenzioni amorevoli. Spesso accade che, volontari generosi, accolgano in casa proprio i più malati e vecchi, ed evitano loro di morire in canile. I box vengono SEMPRE lavati e disinfettati due volte al giorno, logicamente quando i cani sono all'esterno e mai si è lesinato su cure od interventi, in quanto il nostro direttore sanitario, se! necessario, ci indirizza anche verso professionisti e specialisti affermati.

Noi qui non desideriamo fare alcun commento: è dal lontano 1997 che, su decisione dell'allora amministrazione comunale di Sesto, i cani già rinchiusi a Pantigliate furono prelevati dai nostri volontari, i quali iniziarono da allora un lavoro stoico e generoso nel recupero di poveri animali da anni giacenti senza speranza alcuna (quelli rimasti vivi). Altresì generosamente, da allora la Lega del Cane ad oggi è arrivata ad ospitare, di proprietà del comune di Sesto San Giovanni ben n. 497 cani, di cui solo n.19 sono deceduti (quasi tutti per sopraggiunta vecchiaia) tutti gli altri sono stati adottati alla grande, dopo essere stati vaccinati, schedati, operati, sterilizzati a spese dell'Associazione. Attualmente, in canile ne sono rimasti 9, di cui uno, più fortunato degli altri 8, possiede la carta della salvezza, poiché è stato prenotato e fra un giorno o due dovrebbe andare in! adozione, gli altri verranno prelevati e portati a Pantigliate, il giorno 1 Gennaio 2009.

Trattasi di poveri animali con grosse problematiche comportamentali e storie di maltrattamenti alle spalle, che abbisognano di box singoli e restii a socializzare con altri animali o persone sconosciute.

Questa, a prima vista sembrerebbe una nostra sconfitta, ma non è così, noi siamo subissati e corteggiati da innumerevoli comuni che da anni desiderano collaborare con noi, invece è la sconfitta di un comune che, malgrado i nostri sforzi e chiari segnali pervenuti ultimamente dal Ministero della Salute, non ha tuttavia compreso che non sono pochi centesimi a fare il benessere animale, è la sconfitta di un comune che ha ricambiato con ingratitudine chi si è prodigato per tanti anni, contribuendo a fargli risparmiare ben molto di più di pochi piccioli e a farlo annoverare tra i comuni "modello".

La più grande sconfitta, però, rischiano di averla poveri animali indifesi e tutti coloro, volontari ed associazioni, che in questi anni si ! sono battuti incessantemente affinché la legge 281 fosse davvero a tutela degli animali abbandonati e non divenisse invece la loro condanna per ulteriori maltrattamenti, la loro tomba e un business per privati.

Ad ognuno di Voi lasciamo ogni valutazione e libertà d'intervento.

volontari della Lega Nazionale per la Difesa del Cane,

Via Redecesio, 5/A Segrate (Milano)

legadelcanemi@fastwebnet.it

tel. 02 2137864

resp. Andrea- Cristina - Elisa

-- dott.ssa Daniela Bellon

Responsabile Ufficio Stampa Nazionale

335/6981807

Lega Nazionale per la Difesa del Cane -Presidenza Nazionale

Via Catalani, 73 - 20131 Milano

tel.02/26116502

web: www.legadelcane.org

<http://www.luigiboschi.it/?q=node/18640>

7 gennaio 2009

Egregi Signori,

siamo venuti a conoscenza della scelta da parte dei Comuni di Cornate d'Adda e di Sesto San Giovanni di aver sottoscritto un accordo con il canile di Pantigliate di proprietà del Sig. Pietro Cirillo.

Vogliamo ricordarvi come questo canile sia già saltato alle cronache per casi giudiziari e per le battaglie condotte dalle associazioni animaliste, per l'assoluta mancanza delle norme a tutela degli animali.

Non mettiamo in dubbio la regolarità della gara d'appalto da parte dei vostri Comuni, perchè evidentemente il canile di Pantigliate ha presentato condizioni migliori. Siccome però, ci preme il benessere degli animali, poiché esseri senzienti ed aventi diritto ad una vita dignitosa, gradiremmo facciate tutti i controlli del caso affinché vengano rispettate le norme vigenti in materia di benessere animale (non vogliamo mettere gli animali prima dell'essere umano, e sicuramente ci sono situazioni di bambini e adulti indigenti, li mettiamo sullo stesso livello poiché il diritto alla vita è di tutti, uomini e animali, e l'amore lo si può manifestare in diversi modi, ci sono molte associazioni che operano a favore degli umani, ma ancora troppo poche quelle a favore degli animali).

In questi ultimi tempi abbiamo visto come attraverso la sensibilità delle persone siano venute allo scoperto situazioni di canili lager, come quello già noto di Cicerale, e vorremmo assistere sempre meno alla visione di animali morti di stenti, di fame e malattia, dell'incuranza dell'uomo, perché al proprietario non interessava minimamente il loro benessere.

<http://www.youtube.com/watch?v=0gHQI1jS8gY>

Auspichiamo che la Legge 281 del 1991 e del regolamento di attuazione n° 16/2006 della Regione Lombardia appena migliorato con le modifiche presentate dalla Lega Nord il 17 dicembre 2008, vengano rispettate.

Cordiali Saluti

FRECCIA 45

Associazione per la protezione e difesa animale

www.freccia45.org

Corriere della Sera

http://archiviostorico.corriere.it/1997/luglio/09/Feroce_mastino_contro_lupo_Nei_co_7_9707091801.shtml

9 luglio 1997

Metodo Cirillo per accalappiamento

Feroce mastino contro lupo Nei guai padrone del canile

Nei guai padrone del canile Mastino contro randagio in un duello provocato proprio da una persona che invece avrebbe dovuto tentare di evitare ogni danno agli animali. La denuncia e' stata fatta da Stefano Apuzzo leader degli animalisti italiani e ripropone, se sara' accertata la sua fondatezza, un altro episodio di crudelta'. Secondo Apuzzo tutto sarebbe cominciato con la richiesta di intervento inoltrata al canile "Il molino" gestito da Pietro Cirillo e nel quale sono ospitati anche cani trovatelli per i quali il Comune (contestato dagli animalisti che vorrebbero altro canile) paga una retta. In una risaia, secondo la segnalazione, c'e' un cane pastore tedesco evidentemente abbandonato. L'addetto al canile tenta due volte di catturarlo; alla terza sguinzaglia un feroce mastino che rintraccia subito il cane abbandonato e lo azzanna immobilizzandolo. "E' un sistema barbaro - afferma Apuzzo -, ed ho presentato denuncia contro Pietro Cirillo responsabile del canile ed al quale il Comune nonostante le molte proteste degli animalisti continua ad affidare i randagi". Il presidente di Gaia ha poi invitato a segnalare al telefono appositamente istituito ed in funzione dal lunedì' al venerdì (02 / 86463111) eventuali episodi di crudelta' su animali in abbandono.

<http://www.petnews.it/maggio%202003/pets267.htm>

20 maggio 2003

Blitz del comune al canile

GORGONZOLA — Un blitz a sorpresa del comune nel canile di Pantigliate. Un'improvvisata, quella di venerdì mattina, fatta dall'assessore all'Ecologia Loris Riva e dalla responsabile dell'ufficio dei diritti degli animali Cristina Morara, fatta per verificare concretamente condizioni di salute dei randagi dati in «affido» alla struttura.

«Volevamo renderci conto di quali sono le condizioni in cui vivono - ha spiegato Riva - di come vengono trattati, dell'ambiente in cui stanno ogni giorno, e soprattutto volevamo vederli tutti, i venti cani che Gorgonzola ha affidato a questo centro».

Un vigile, due volontarie e i due responsabili del comune, questa la delegazione che si è presentata in canile e che infine ha ottenuto di portarsi via cinque dei suoi animali poi affidati ai controlli della dottoressa Rita Fusari, veterinaria gorgonzolese.

L'esito di visite e analisi era considerato determinante per il proseguo della convenzione con il canile che potrebbe anche essere revocata in anticipo sulla scadenza «naturale» prevista per la fine dell'anno.

«Le analisi del sangue e delle feci - ha spiegato la dottoressa Fusari - servono per capire se sono stati curati adeguatamente e se hanno ricevuto tutte le vaccinazioni. La prima impressione non è stata favorevole: sembravano depressi e abbattuti. Il responso delle analisi ci ha detto che tre dei cinque esemplari sono affetti da filaria. La malattia è in stato decisamente avanzato, troppo, date anche le condizioni generali dei cani, per sperare di debellarla completamente; potremo fare solo una terapia di contenimento. Quattro delle cinque bestiole, inoltre, sono malate di otite».

Proprio il timore che i cani non fossero in buona salute ha fatto scattare il blitz dell'assessore. «Il comune di Gorgonzola- spiega Riva- promuove e incentiva l'adozione dando ai nuovi padroni più o meno trecento euro per sostenere le cure».

«In tutti questi anni, dei cani recuperati nel nostro territorio, affidati al canile e per i quali il comune paga l'operatore, solo quattro o cinque sono stati quelli adottati. Ci pare - afferma Riva - un numero troppo basso, quando invece il nostro fine sarebbe proprio quello di dare una vita migliore agli animali. E poi devo ammettere che a prima vista l'ambiente mi è sembrato piuttosto triste..insomma a me ha fatto una pessima impressione».

Ora conosciuto l'esito, decisamente negativo, dei controlli l'amministrazione comunale dovrà decidere che atteggiamento tenere rispetto la convenzione.

Due mesi fa, un altro comune ha deciso di cambiare il rifugio dei propri cani. A marzo infatti Pessano scelse di disdire la convenzione con il canile di Pantigliate, «perchè - dichiarò l'assessore Giuseppe Moretti - non ci piaceva come l'ente gestiva il servizio e abbiamo dovuto constatare che la maggior parte degli animali versava in cattive condizioni».

di Stefania Culurgioni

<http://www.animalisullarca.it/Tesseramento.htm>

7 gennaio 2009

Buongiorno a tutti

sono una volontaria LEAL che opera, tra gli altri, anche presso il canile

FUSI di Lissone

La stessa vicenda di Sesto San Giovanni, è capitata ai cani di Cornate d'Adda che ha pensato bene di aggiudicare il servizio di mantenimento randagi a Pantigliate grazie ad un bando aggiudicato al ribasso.

Abbiamo intrapreso una serrata campagna adozione per i cani di questo Comune e fortunatamente siamo riusciti ad affidarli tutti con successo. Erano solo 4 cani, gli ultimi di un gruppo di ben 16 cani che hanno trovato tutti casa grazie al massiccio lavoro dei volontari e in parte anche alla gestione Fusi collaborativa e disponibile. Tutti cani controllati, curati e sterilizzati a carico della LEAL o dei privati che li hanno accolti in famiglia.

Purtroppo i prossimi cani catturati nel territorio di Cornate finiranno necessariamente a Pantigliate.

Il Comune di Cornate d'Adda è stato convenzionato per anni col canile Ca' San Marco dove nessun cane è stato mai affidato, dove nessun controllo è mai stato effettuato e dove, per chi come me ha visitato la struttura, i cani erano detenuti in condizioni penose e di sovraffollamento.

I cani sono stati assegnati all'Allevamento Fusi a seguito della chiusura di Ca' San Marco ed il Comune certamente ha potuto constatare l'incremento degli affidi conclusi con un numero pari a ZERO di cani a carico dell'amministrazione comunale.

Inoltre l'allevamento Fusi, pur essendo una gestione privata, offre la massima trasparenza: l'accesso è libero in tutta la struttura, i cani sono visibili per chiunque, gli affidi sono seguiti dalla LEAL che può valutare la qualità delle adozioni, promuovere le sterilizzazioni e monitorare il benessere psicofisico dei cani. I cani escono con i volontari regolarmente dalle gabbie che sono nuove, coibentate e tutte dotate di doppio box interno ed esterno per un migliore riparo dalle intemperie. Sono disponibili ampi giardinetti per far sgambare i cani ed esiste un ambulatorio veterinario per le emergenze. I cani sono tutti socializzati,

seguiti e all'occorrenza curati per le diverse patologie dimostrate sempre dai nostri volontari.

Poco è servito allertare l'Amministrazione, poco è servito fornire documentazione e testimonianze che comprovano il mantenimento di randagi in condizioni disperate c/o il canile di Pantigliate, poco è servito chiedere di concederci di effettuare un sopralluogo per verificare la veridicità di quanto promesso in fase di gara d'appalto.

Abbiamo richiesto la tutela dei cani dei Cornate e ad oggi non l'abbiamo ottenuta dato che le nostre richieste si scontrano con le clausole stabilite all'interno del "Regolamento dei volontari" in vigore c/o Cirillo. Come se il Comune proprietario dei cani, oltre che primo responsabile del loro benessere, dovesse sottostare al volere della struttura che li dovrebbe ospitare, mentre dovrebbe poter avere il massimo controllo sul trattamento riservato ai propri cani.

Intendo allineare questa nostra esperienza a quanto accaduto col Comune di Sesto San Giovanni e alla Lega per la Difesa del Cane, perchè ancora una volta i Comuni disattendono la propria responsabilità definita dalla Legge sul benessere degli animali presenti sul loro territorio; i canili privati sembrano farla da padroni e il lavoro enorme delle Associazioni non viene puntualmente riconosciuto:

Sono le Associazioni che a spese proprie recuperano i cani fisicamente e caratterialmente in modo da renderli affidabili, sostengono i costi per le terapie veterinarie, lavorano nei canili per far passeggiare i cani e conoscerli singolarmente, rendono visibili i cani reclamizzandoli, fanno opera di informazione e sensibilizzazione, concludono le adozioni con un tangibile e facilmente verificabile vantaggio economico per ogni Comune.

La LEAL in soli 7 mesi di attività presso l'allevamento Fusi, ha ridotto del 50% il numero di cani ospiti. Ogni Comune convenzionato può riscontrare l'operato dell'Associazione nei propri tabulati e verificare. Abbiamo

chiesto la tutela di tutti cani a tutti i Comuni e le risposte positive sono state poche o limitate. Le amministrazioni sono disinformate, poco sensibili, poco lungimiranti e molto distanti dall'applicazione delle leggi e delle diverse ordinanze e circolari in vigore in tema di prevenzione del randagismo.

I Comuni devono necessariamente responsabilizzarsi, seguire in prima persona il benessere degli animali, riconoscere l'economicità del lavoro delle Associazioni animaliste serie, specie sul lungo periodo, sostenere il nostro lavoro non solo a parole ma anche coi fatti, investire sulla salute dei cani e non premiare chi si vuole arricchire stabulando i cani in modo poco trasparente e con tempi che rasentano solo le condanne all'ergastolo. Mi unisco al vostro appello per sostenere l'importanza, la qualità ed i risultati del lavoro delle Associazioni che sono le uniche che hanno davvero a cuore il benessere degli animali, che evitano loro inutili maltrattamenti e che lavorano contro il dispendio di denaro pubblico.

Grazie per l'attenzione

Catherine Maternini

IL MOLINO CANILE DI PANTIGLIATE (MI)

GIUGNO 2008

ASSOCIAZIONE DOG ANGELS ESTROMESSA

Canile privato di Pantigliate , gestito dalla famiglia Cirillo (è intestato alla moglie) e convenzionato con circa 42 comuni dell'Hinterland milanese. Conosciuto alle cronache per le numerosissime denunce, segnalazioni e sequestri. I Cirillo sono stati più volte denunciati per maltrattamento nei confronti degli animali e illeciti amministrativi nonché scommesse clandestine ecc. ecc. Parlare a un milanese di Pantigliate è come parlare di Cicerale a un napoletano.

Il canile di per sé non si presenta male. Mi sono recata di persona la prima settimana del 2008 e ho potuto verificare che vi sono diverse strutture e capannoni. In una piccolo struttura ricavata da uno sgabuzzino in cemento sono detenuti i cuccioli. Se desideri adottare i piccoli li puoi portare a casa immediatamente se invece vuoi un cane adulto, devi presentarti in canile per 3

volte (è una regola fissa!) e avvicinarti al cane gradatamente. All'esterno c'è uno sgambatoio per l'attività motoria dei cani rinchiusi. Intorno ad esso sorgono le gabbie. Nella prima fila i box sono grandi e apparentemente in ordine, stavano dipingendo le gabbie. I cani che ho visto erano tutti bagnati, spaventati e agitati. Bagnati perché quando lavano i box i cani restano rinchiusi nelle gabbie e non escono mai (ho notato l'addetto alle pulizie che con il getto violentissimo dell'acqua lavava un box e il cane era completamente schiacciato nella cuccia. Ci sono dei piccoli abbeveratoi e la ex volontaria mi ha detto che spesso si blocca la fuoriuscita dell'acqua e i cani restano per lungo tempo senza bere; in inverno l'acqua si ghiaccia e i volontari erano costretti a rompere il ghiaccio per farli bere; pare che il cibo venga somministrato con il badile (mangiano sempre al pomeriggio) ovvero gli operai passano con la carriola del cibo e utilizzando dei bastoni, che si possono notare lungo il perimetro della struttura o sopra i box, li picchiano violentemente sopra le gabbie in modo tale che i cani si rintanano in un angolo e gli operai possono aprire i box e "buttare" il cibo a terra (in tutta la struttura ci sono pochissime ciotole, circa una ventina, e loro si giustificano dicendo che utilizzano sempre le stesse per dar da mangiare agli ospiti ma com'è possibile dar da mangiare a 300 cani con circa una 30 di ciotole??? A che ora finisce il giro pappa???) i cani giovani e veloci mangiano in abbondanza, i vecchietti o i più deboli restano senza cibo; ho notato dei box privi di luce solare quindi sempre al buio; ho notato dei box lunghi e stretti e non conformi al regolamento di attuazione della Regione Lombardia che prevede misure ben precise dei box e obbliga i gestori a rispettare i requisiti: parte notturna riparata e scaldata per l'inverno con la presenza di lampade per l'eventuale manipolazione del cane durante la notte, un giaciglio isolato dal suolo per il riposo ecc. ecc. ho notato che come giaciglio hanno un semplice bancale di legno e molti di essi sono ricoperti da lamine di alluminio con spigoli vivi perché inchiodati anziché avvolti intorno al legno; la domenica non mangiano, i signori Cirillo si giustificano dicendo che ai cani fa bene osservare un giorno di digiuno. Peccato che queste povere creature vivono solo per mangiare, mai una carezza, mai una passeggiata e la presenza umana per loro è inesistente. Gli unici esseri viventi che vedono sono operai che gli gettano violentemente l'acqua addosso, picchiano i bastoni sulle strutture per spaventarli e raddoppiare il livello di sofferenza negandogli la ciotola della domenica mi sembra una violenza assurda! I volontari sono stati estromessi perché non stavano alle regole della famiglia, con la Dog Angels le adozioni erano troppo numerose (200 cani in un anno e mezzo). I volontari potevano fotografare i cani utilizzando la sola macchina fotografica di proprietà dei Cirillo che doveva essere riconsegnata immediatamente dopo aver scattato le foto. E dal 2007 le foto erano proibite. Ai volontari, dopo aver dato in adozione il cane, era proibito parlare con la famiglia adottante. Un mese fa, al rifugio dove presto opera di volontariato è arrivato Tobia, un cane di taglia grande ma magrissimo, sotto l'abbondante pelo si contavano le ossa, ho scoperto che usciva proprio dal canile il Molino di Pantigliate, la cosa doveva rimanere segreta, nessuno doveva sapere che si trovava lì. Ha vissuto un mese con noi sembrava si stesse riprendendo poi è peggiorato e sabato 19 u.s. è morto. Pare che il CIMURRO lo abbia stroncato. Stiamo aspettando gli esiti per procedere ma tutti sanno che Cirillo ha raccomandazioni anche in Paradiso. Le

nostre prove hanno poco valore, non riusciremo mai a ottenere un mandato di perquisizione per entrambe le strutture (Pantigliate e Zelo Buon Persico), lui opera al limite della legalità e quando la asl esce su segnalazione, non trova mai nulla di anomalo. L'unica nostra speranza è il sacrificio di Tobia, il CIMURRO potrebbe essere la prova inconfutabile per mettere con le spalle al muro la famiglia Cirillo

AIRONE CANILE DI ZELO BUON PERSICO (LO)

vedi Pantigliate

Il Molino Srl

Informazioni di contatto, Il Molino Srl

Telefono: +39-(02)-90658383

Sede: V. Lodi. 1

26839, Zelo Buon Persico

<http://www.moliodicirillo.it/>

Presso il Molino potrete acquistare cuccioli, cuccioloni addestrati alla caccia, cani già iniziati per prove, figli di campioni di lavoro iscritti al LOI delle razze Kurzhaar tedesco ed Épagneul bretonne.

KURZHAAR TEDESCO

Cane da ferma tedesco a pelo corto - kurzhaar
Deutsch Kurzhaar, German Shorthaired Pointer, Braque
allemand à poil court

[Attualmente sono in vendita](#)

ÉPAGNEUL BRETONNE

Épagneul Breton, Brittany Spaniel, Spaniel Breton

[Attualmente sono in vendita](#)

Come raggiungerci:

Molino di Pietro Cirillo

Cascina RIVA

20090 Pantigliate (MI)

Italia

Tel.& Fax. 02.90.68.61.88

e-mail: molinodicirillo@tiscalinet.it

Pantigliate - Il Molino

http://www.provincia.milano.it/pianificazione_territoriale/diritti_animali/indirizzi_utili/canili_e_rifugi_schede/Pantigliate_II_Molino.html

Sei in: [Direzione Centrale Pianificazione e Assetto del Territorio < Diritti degli animali < Indirizzi utili](#) < Pantigliate - Il Molino

descrizione canile privato convenzionato

indirizzo Cascina Il Molino di Sopra

CAP 20090

telefono 02.90686188 fax 02.90686188

referente Pietro Cirillo - Migdey Deborah Anne

<http://www.pensionemolino.it/>

Il Molino SRL - Sede di Pantigliate

Il Molino SRL - Zelo Buon Persico